

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato il
domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta l'Italia lire
31 all'anno, lire 16 per un semestre
e lire 8 per un trimestre; per gli
estimatori da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
avvezzato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annuncio am-
ministrativo ed edito 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 25
caratteri giuramonti.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Maurizi, casa Tullini N. 113 reau

UDINE 25 NOVEMBRE

L'accordo fra Thiers e la Commissione della pro-
posta di Kerdrel non si è potuto raggiungere. Il
relatore della Commissione, Babin, insisteva sulla
responsabilità ministeriale, ma proporrà di aggiornare
fino alla liberazione del territorio lo scioglimento
delle questioni costituzionali domandato da Thiers,
qualora la situazione non venisse in questo frattem-
po modificata. Thiers, all'incontro, insiste più che
mai sul sollecito scioglimento delle questioni costi-
tuzionali, di quelle cioè che riguardano la proroga dei
suoi poteri, la istituzione di una vice-presidenza, la
creazione di una seconda Camera e il rinnovamento
parziale dell'Assemblea. L'Assemblea dovrà quindi
pronunciarsi fra Thiers e la Commissione o peggio
lo scioglimento di essa, perchè la minoranza
intende di presentare un contro-rapporto favorevole
ai desideri di Thiers. Il giorno della discussione
non fu ancora fissato; ma ci sembra di non ingan-
narci nel ritenere ben difficile che l'Assemblea sia
disposta ad aggravare la crisi attuale, opponendosi
alle domande di Thiers.

Si è veduto che la Dieta di Pest ha respinto la
proposta del deputato Simonyi relativa ad una in-
vestigazione dell'operato del ministero attuale rela-
tivamente a prestiti, a ferrovie ecc. La reiezione
di quella proposta è dovuta al partito Deak, il quale
sostiene il ministero, non tanto per avere in lui pie-
na fiducia, quanto per timore che la sinistra vada
al potere. I fogli liberali di Vienna lo sostengono in-
vece perchè temono che, cadendo il ministero Lonyay,
salga al potere al di là della Leitha l'ultramontano
Sennyey, che nelle prime sedute dell'attuale ses-
sione fece un discorso, poi battezzato alla francese
col nome di *discorso-ministro*. E ad un gabinetto
ultramontano in Ungheria farebbe probabilmente
riscontro un gabinetto di egual colore a Vienna.
Francesco Giuseppe avrebbe così due ministeri se-
condo il suo cuore. Questi timori inducono la *Neue
freie Presse* a sollecitare gli ungheresi perchè costi-
tuiscono un governo liberale che abbia maggiori
elementi di durata del ministero Lonyay. Il cui ac-
cennato articolo finisce colle parole seguenti: «L'in-
teresse dell'intera monarchia esige che sia posto
sollecito fine a questa situazione deplorevole, e che
in Ungheria si stabilisca fra il partito della maggio-
ranza ed il governo un accordo reso facile dalle
simpatie per i ministri, anziché imposto forzatamente
dalle circostanze e dal timore di peggio.»

Le notizie odierne ci dicono che la Camera prus-
siana dei deputati ha votato in seconda lettura la
legge sui circoli, come fu presentata dal ministero;
e che tre rappresentanti la maggioranza della Ca-

mera alta hanno proposto al Governo, a nome di
questa, l'accettazione della legge medesima, qualora
il Governo rinunciasse alla nomina di nuovi Signori.
Sembra dunque che in un modo o nell'altro la
difficoltà sollevata di questa legge sarà superata;
ma è questa una garanzia sufficiente che in avve-
nire non avranno a ripetersi questi conflitti o con-
trasti? È noto che il governo ha presentato
alla Camera dei deputati una legge per reprimere
l'abuso delle scomuniche, colle quali negli ultimi
tempi tanto i vescovi cattolici quanto i concistori
evangelici colpirono coloro che non riconoscono i dogmi
da essi rispettivamente proclamati. Ora non è egli a
ritenersi che questo progetto di legge verrà respinto dalla
Camera dei signori, dominata egualmente dalle idee
feudali e dalle idee pietiste? E se il governo si de-
cide a presentare la legge tante volte annunciata,
che renderebbe obbligatorio il matrimonio civile,
quale speranza vi è di vederla adottata dalla Ca-
mera dei signori? La stampa liberale tedesca non
scorge che un solo rimedio a tante difficoltà: una
riforma radicale del primo ramo della dieta prus-
siana, od ancor meglio la sua abolizione. Quanto a
questa non vi è neppure da pensarci in causa delle
ben conosciute opinioni dell'imperatore e dei suoi
ministri; ma anche una riforma radicale incontra-
rebbe grandissima difficoltà di fronte ai diritti che
ha la nobiltà ai seggi di quella Camera.

Di 200 membri circa che la compongono, oltre la
metà sono o membri ereditari, oppure rappresen-
tanti delle corporazioni dei possessori dei così
detti *beni nobili* (*Rittergutsbesitzer*). Il partito re-
trogrado non è però rappresentato nella Camera dei
Signori dai soli membri ereditari e dai deputati
delle corporazioni nobili testè accennate. V'hanno
nel suo seno 50 membri nominati a vita dall'impe-
ratore Guglielmo o dal suo predecessore in tempi
di reazione, e che ancor più della vecchia aristo-
crazia sono tetragoni alle idee dei nuovi tempi. Gli
uniche elementi liberali che si trovano in quell'As-
semblea consistono in alcuni membri nominati a
vita da diverse corporazioni (università, consigli co-
munali delle città maggiori, ecc.) Siccome però si
temeva che questi membri portassero l'elemento
rivoluzionario nell'alta Assemblea, re Federico Gu-
glielmo IV, antecessore immediato del sovrano at-
tuale, ed il suo famoso ministro Manteuffel stabi-
lirono — nel decreto del 1854, col quale venne or-
ganizzata la Camera dei Signori — che la nomina
dei membri di quella Camera, eletti dalle corpora-
zioni accennate, abbia d'uopo per esser valida della
sanzione governativa; sanzione che, sino agli ultimi
tempi, veniva negata allorché gli eletti erano sospetti
di liberalismo. Ed il governo si lagna della resisten-
za che trovano ora le leggi liberali in una Camera
così composta!

La situazione continua in Spagna ad essere sem-

pre poco rassicurante. La tranquillità, lungi dall'essere
completamente ristabilita, come diceva l'*Imparcial*,
organo del ministero, ci sembra invece che sia più
turbata che mai. La scissura avvenuta nel campo re-
pubblicano, ha spinta la parte più avanzata di quel
partito, ad uscire dai mezzi legali; ed oggi i di-
spacci ci parlano di una banda repubblicana com-
parsa ad Arco della frontiera e di una nei dintorni
di Medina Sidonia. Non pare che il movimento pre-
senti alcun grave pericolo; esso, peraltro dimostra
che l'andata al potere dei radicali non ha recato
con sé la pacificazione della penisola, che continua
all'incontro ad essere sempre agitata.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 25 novembre.

Crisi? — L'affare del Colosseo e la legge delle Corpora-
zioni religiose. — Libertà in Italia maggiore che in altri
paesi d'Europa. — Dimostrazioni delle minoranze riottose
alla spagnuola dannosa. — I Savoia colla marmottina.
— Il partito classico. — I federalisti mariani. — L'uso che
distinse i molti coll'afferarsi liberale e nazionale ha la
ragione storica e morale di esistere. — Come si fanno i
federalismi, il decentramento, e la Repubblica, e come si è
repubblicani e democratici davvero. — Obblighi del Governo
nazionale. — Le cose generalizzate cadono da sé, se i liberali
stranieri disanno le proprie fraterie in tutti gli Stati. —
Peccato che il Vaticano non sia cristiano. — La peste gallica
in Italia. — Ospizi, scuola, parrocchie a Roma. — La stampa
disputa dopo avere meditato. — La politica è il contrario
dell'assoluto.

Io non so (e spero che no) se una crisi mini-
steriale o parlamentare possa nascere dalle presenti
artificiali agitazioni che per il divieto del *meeting*
del Colosseo, o per dispareri sulla pro-
posta legge delle Corporazioni religiose. Ma credo
che ci sia abbastanza buon senso nella Nazione ita-
liana per comprendere prima di tutto, che un Go-
verno come il nostro, del quale ci può essere in
Europa un ugualmente libero, com'è quello del-
l'Inghilterra, o libero appunto perchè la legge vi
si rispetta, ma non certo alcuno di più, abbia da
permettere che si metta in dubbio la ragione ed il
diritto della sua esistenza.

A che cosa mirano queste dimostrazioni, queste
conventicole, queste cospirazioni che qua e colà si
mostrano? A sconvolgere tutto, a turbare l'ordine
del nostro paese, a privarci della libertà, a metterci
nella condizione della Spagna, che da mezzo secolo
uscì dalla brache del despotismo senza potersi mai
dare un governo solido e liberale, né occuparsi del
miglioramento economico e civile del paese? A farci
passare per le alternative di licenza e di assolutismo
della Francia, dove si lotta per un nome e si perde
di vista la realtà delle cose? Qual diritto hanno al-
cuni pochi, i quali si presentano ora qua ora là in
tutte le città d'Italia, sempre gli stessi, a cantare

la stessa stonata canzone, vori girovaghi della poli-
tica e simili a Savoia, che mostrano come una
rarità la loro marmottina, di darsi per i rappresen-
tanti del paese e del suo avvenire? Tristo a lui, se
da tal gente dovesse aspettarsi salute!

Il Lazio fu perfino spiritoso allorché chiamò
classico il partito dei mazziniani puri, col quale il
mariano federalista ora va d'accordo. Quel partito
è appunto classico, nel senso che è un avanzo, una
reminiscenza d'altri tempi, arretrato, punto pratico,
punto della libertà antica aspirando desso a sconvol-
gere il paese colla violenza dei più audaci e ad im-
porre la tirannia della sua dittatura. Belli poi sono
questi altri federalisti che cospirano con i classici,
e non sanno comprendere come l'indipendenza e la
libertà non avremmo, in Italia, potuto conquistarla
senza la unità; e che fu appunto la unità di prin-
cipio politico, il solo Re costituzionale, il solo Sta-
tuto, da molti plebisciti accettato e confermato, il
solo esercito, che poterono produrre l'abolizione
del federalismo dei principi disposti confederati
sotto alla guida dell'Austria e del papa! Quel fe-
deralismo, fortunatamente è distrutto; né altri di-
struggerlo poteva che questo unico principio politico
sotto al quale abbiamo combattuto e che doveva, per-
ché non rinascesse, mantenersi. Abbattuto l'unico
principio storico, che produsse la nostra unità, e
vedrete rinascere il federalismo dei despoti. Bene
c'è un federalismo che sarà sempre vivo in Italia,
e che si deve sperare si renda sempre più fecondo:
ed è quella civiltà particolare propria di tutte le di-
verse stirpi italiane delle quali la Nazione si com-
pone, quella particolare maniera di attività, che si
va svolgendo nelle sue diverse regioni.

Siate operosi e civili in ogni parte d'Italia, fa-
cendo che ciascuna di esse voglia per virtù d'in-
telletto, di moralità ed opere di civile ed economi-
co progresso primeggiare; ed in questa gara trove-
rete il federalismo, la gloria e la vita rigogliosa delle
antiche Repubbliche italiane, senza le loro guerre
civili, le loro discordie, che le fecero tutte preda
dei piccoli despoti e degli stranieri. Questa è l'au-
tonomia regionale, e provinciale e comunale, la
quale consiste nel fare il più largo e più utile uso
possibile delle libertà molte che si hanno. Chi vi
vieta prima di tutto di essere galantuomini, di stu-
diare, di apprendere, di lavorare, di arrecare van-
taggio e godimento a voi ed alle vostre famiglie, di
associarvi per qualche bene, per imprese private,
per cose di pubblico interesse, per promuovere
società ginnastiche che rifacciano ed afforzino i corpi,
società che procurino ogni genere di scuole, di utili
insegnamenti, di pubblicazioni istruttive, di applica-
zioni della scienza alla produzione, di società di scien-
ze, di lettere, di arti, di letture giovevoli a diffon-
dere le cognizioni, società aventi per iscopo qualche
pubblica utilità, come il rimboscamento delle mon-

APPENDICE

Denominazione ufficiale dei ti-
pi delle navi della marina
mercantile.

(Cont. e fine V. n. 281 e 282)

Il N. 1080 (Serie 2.^a) della Raccolta ufficiale
delle leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 37 del Codice per la marina
mercantile;
Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio Su-
periore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La denominazione dei tipi, cui negli atti
di nazionalità, ed in ogni altra carta ufficiale, si
dovranno assegnare le varie specie di bastimenti a
vela, a vapore, ed a remi della marina mercantile,
è stabilita come in appresso:

Bastimenti a vela.

Nave a palo. Bastimento con quattro alberi ver-
ticali, tutti a vele quadre, salvo quello di poppa
che ha vele auriche (randa e controranda) e bom-
presso.

Nave. Bastimento con tre alberi verticali, tutti a
vele quadre e bompresso.

Brigantino a palo. Bastimento con tre alberi ver-
ticali: i due primi (trinchetto e maestra) a vele
quadre, il terzo (mezzana) a vele auriche e bom-
presso.

Nave goletta. Bastimento con tre alberi verticali:
il primo (trinchetto) a vele quadra, i due altri a
vele auriche e bompresso.

Goletta a palo. Bastimento con tre alberi verticali
o leggermente inclinati a poppa, tutti a vele auri-

che, più qualche vela quadra all'albero di trinchet-
to, e talvolta anco a quello di maestra e bompresso.

Brigantino. Bastimento con due alberi verticali,
ambo a vele quadre e bompresso.

Brigantino goletta. Bastimento con due alberi ver-
ticali: il primo (trinchetto) a vele quadre, il secon-
do (maestra) a vele auriche e bompresso.

Bombarda. Bastimento con due alberi verticali
(maestra e mezzana): il primo a vele quadre, e sta-
bilito quasi al centro del bastimento; il secondo a
vele auriche piccole e collocato molto a poppa;
bompresso con più fiocchi.

Goletta. Bastimento con due alberi verticali o leg-
germente inclinati a poppa, ambo a vele auriche,
più qualche vela quadra volante all'albero di trin-
chetto e bompresso.

Velacciere. Bastimento con tre alberi verticali e
bompresso. L'albero di trinchetto, attrezzato a pi-
ble, porta vele quadre: quelli di maestra e mezza-
na e calcese; portano una vela latina.

Trabaccolo. Bastimento con due alberi verticali
(trinchetto e maestra), generalmente guerniti en-
trambi di vele a terzo, o da trabaccolo. (Talvolta
uno dei due alberi, invece d'una vela da trabaccolo,
porta una randa) Il trabaccolo ha un'asta di fiocco
con polaccone e contropolaccone.

Sciabecco. Bastimento con tre alberi verticali o
leggermente inclinati a prora. Quelli di trinchetto e
di maestra calcese con vele latine, quello di mezza-
na a randa o a calcese. (Secondo le forme dello
scafo, lo sciabecco ha un albero di bompresso o
un'asta di fiocco, oppure ne è privo.)

Felucca. Bastimento con due alberi verticali o leg-
germente inclinati a prora (maestra e trinchetto),
ambo a calcese con vela latina (Secondo le forme
dello scafo, la felucca ha un'asta di fiocco, o ne è
priva).

Tartana. Bastimento che ha un albero di maestra
a calcese, su cui porta una grande vela latina; bom-
presso o asta di fiocco, con polaccone o contropol-
cone, ovvero più fiocchi.

Bevo. Bastimento con due alberi verticali. Quello
di maestra a calcese con vela latina, e quello di
mezzana a randa, oppure a vela latina. Esso ha

l'albero di bompresso, o un'asta di fiocco, su cui
porta vari fiocchi.

Mistico. Bastimento con più alberi, e vele di va-
ria forma, che non ha un tipo determinato.

Navicello. Bastimento con due alberi (trinchetto
e maestra). Il primo collocato quasi sulla prua, e
molto inclinato in avanti, porta una vela speciale
che si misura sulla testa dell'albero di maestra, ed
ha la forma di un trapezio. L'albero di maestra è
quasi verticale e porta una vela latina, oppure una
randa ed una controranda. Il navicello ha inoltre
un'asta per il polaccone.

Blancella. Bastimento con un solo albero a vela
latina, assai più piccolo della tartana, che porta pure
un buttafuori per il polaccone.

Cutter. Bastimento ad un albero verticale ed in-
clinato alquanto a poppa, con randa e controranda
(ha talora anche un albero di mezzana), bompresso
ed asta di fiocco, con vari fiocchi.

Barca. Piccolo bastimento senza coperta e con
una parte di essa, che naviga a vela ed a remi, de-
stinato al traffico costiero ed alla pesca: può essere
variamente alberato; avere quindi: uno o due alberi,
e portare vele latine, auriche, a terzo, a tarchia,
ecc. (saranno però distinte le barche pescarecce, le
barche coralline, ed altre adoperate ad usi di spe-
ciale importanza).

Bastimenti a vapore.

Piroscampo a ruote. Bastimento munito di macchina
a vapore, con propulsore a ruote.

Piroscampo ad elice. Bastimento munito di macchina
a vapore, con propulsore ad elice.

Barca a vapore. Barca munita di macchina a va-
pore, con propulsore o a ruote o ad elice.

Bastimenti da remo e per usi diversi.

Barchetta. Imbarcazione di varia forma o gran-
dezza, adoperata al trasporto dei passeggeri e dei
loro bagagli.

Gondola. Imbarcazione sottile e leggiera, di fondo
piatto, propria delle lagune Venete, adoperata come
sopra.

Battello. Imbarcazione di varia forma e grandezza

Dato a Roma, addì 9 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. RINOTTI.

tagne, il rinsancimento delle città e delle campagne, i migliori e più economici modi di abitazioni operaie urbane e rurali, le migliori nei diversi rami speciali, dell'agricoltura, degli animali domestici, dei vini, delle frutta ecc. ecc. Chi v'impedisce di adoperarvi come Consiglieri comunali o provinciali a dare il migliore assetto alla amministrazione, a fare di questi due consorzi due strumenti di buon governo e di progresso? Usate bene la moltissima libertà che avete per fare il bene pubblico e privato, e sarete democratici davvero, mentre ora noi siete punto colto vostra astiosa querimonia, coi vostri calunniosi eccitamenti, colle vostre fantastiche riforme, colle violenze cui meditate per opprimere colla audacia delle minoranze le troppo tolleranti maggioranze. Usate della vostra libertà legale, del vostro ingegno e della vostra liberalità, come rappresentanti nei diversi consorzi dello Stato, ed avrete il discentramento, avrete la Repubblica. Che cos'altro è la Repubblica, se non il sapersi governare da sé? Che non vi governate adunque voi medesimi coll'essere migliori e savi ed operosi ed ordinati? Che non governate le vostre famiglie, che siete educatrici a moralità e ad alacrità e contenta operosità? Se governate bene il vostro Comune e la vostra Provincia, non avete provato che il discentramento, il governo di sé, si vengono da sé medesimi operando, e che a meno ancora si possono ridurre le incombenze del governo centrale?

La Repubblica è forse altra cosa? Se lo diceste e lo credeste, mostrereste di essere davvero quei repubblicani da burla e piuttosto aspiranti a tirannide per cui altri vi tengono.

Ma repubblicani veri, cioè quelli che liberalmente vogliono giovare del proprio alla pubblica cosa, ce ne sono molti in Italia, sebbene non affettino di pretendere esclusivamente il nome; e democratici nel senso di beneficiare le moltitudini; e federalisti nel senso di destare l'attività intellettuale ed economica, personale, associata, locale, regionale, da cui proviene il bene della Nazione intera. A questi ha debito il Governo nazionale di provvedere, che non sieno nella loro benefica azione disturbati da tutti cotesti agitatori e cospiratori, i quali vorrebbero mettere in forse quello che abbiamo con tanta costanza di sforzi e sacrifici comuni ottenuto. Queste associazioni che affettano pubblicamente di voler decidere delle sorti della Nazione e di mutarle per le vie della illegalità e della violenza, associazioni veramente tiranniche, devono essere sottoposte all'impero delle leggi; e del non farlo od indugiare di troppo il Governo sarebbe da biasimarsi ed incorrerebbe una grave responsabilità. Né altrimenti potrebbe fare coi cospiratori clericali reazionari, che tanto speculano sugli sperati disordini dei loro vari alleati.

Circa alla legge proposta sulle corporazioni religiose, ci possono essere dispareri, e ci sono; ma se riguardi esterni del pari che interni ci comandano di procedere riguardosi e misurati e di non volere tutto ad un tratto ottenere, né le soluzioni radicali, mentre procedendo finora a passo fermo sempre e senza salti, ci accostammo tanto alla meta, che anzi possiamo dire di esservi giunti; io non so perché non si abbia ora da appagarsi di quello che si può ottenere.

Fino a tanto, che i liberali degli altri paesi, degli altri Stati non ottengono essi dai loro governi delle misure radicali e l'assoluta abolizione di tutte le fraterie, ben possono essere indulgenti con noi, che procediamo ad ogni modo innanzi a loro, se non distruggiamo le case generaliste, le quali non esistono a Roma, se non perché le altre esistono altrove. Certo valeva meglio spropriele tutte e collocarle attorno al Vaticano e farne di esse una sua appendice, giacché il papa protesta di averne bisogno per reggere la Chiesa. Ma ad ogni modo la legge delle guarentigie è una promessa cui abbiamo fatta a noi medesimi ed all'Europa; e non c'è ragione che ora manchiamo ad esse, in quello che si può giudicare essere naturale complemento.

Io vorrei, che fraterie e simili associazioni con regole fisse e perpetue non esistessero, parendomi che il Vaticano, se si occupasse di religione cristiana invece che di farisaica e reazionaria politica, dovesse accontentarsi di accrescere numero, vigore ed efficacia a coloro che in tutte le lingue vogliono evangelizzare tutte le genti non cristiane del globo. Ma mi sembra pure, che l'Italia faccia abbastanza coi precedere tutti gli altri Stati e col ridurre le fraterie a minime proporzioni, e piuttosto per altrui conto, che non per sé. Bene farebbe però il Governo, se cercasse di eliminare dal paese tutte quelle affiliazioni straniere, e specialmente di donne francesi, le quali cercano di usurpare presso di noi la educazione, segnatamente femminile. Via, via dall'Italia questa lue francese. Educiamo i proprii, se hanno sapere e carità. Noi bastiamo a noi medesimi.

Ben fa la legge aiutando a Roma coi beni ecclesiastici gli Istituti ospitalieri, la istruzione popolare e le parrocchie ed il Municipio.

Con cinquantamila abitanti di più, che presto diventeranno centomila, e con quei tanti che temporaneamente vi si annidano, Roma ha bisogno grande di essere coadiuvata con tali mezzi per aumentare e migliorare a norma degli aumentati bisogni gli Istituti ospitalieri, che trovaronsi affatto insufficienti, e di darsi anche una istruzione elementare laica in buoni locali. Inoltre va bene, che il Clero al servizio delle parrocchie sia dotato, appunto per togliere le superfetazioni dei frati.

Che la legge si discuta adunque dalla stampa nostrale e straniera; e se gli stranieri saranno davvero più coraggiosi di noi nel distruggere radicalmente le fraterie di qualunque sorte, non ci sentiremo umiliati dal seguirli in questo, come non siamo orgogliosi di averli in molte cose preceduti. Ma me-

ditino i nostri pubblicisti la questione da tutti i lati, e non giudichino con troppa leggerezza le cose e non dimentichino che fin politica nulla c'è di assoluto, ma che essa è l'arte delle transazioni e delle opportunità. L'assoluto non è pratico, e talora può diventare dannoso non soltanto, ma anche ingiusto.

Per questi motivi adunque io credo, che né per l'affare del Colosseo, né per la legge delle Corporazioni religiose ci sia seria cagione di crisi di qualsiasi sorte, né di provocare biasimi al Ministero, il quale anzi in queste cose si è bene condotto, quando non lo si appunti piuttosto di essere stato tardo a decidersi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Nel Comitato privato si è parlato delle modificazioni alle leggi comunali e provinciali, che erano all'ordine del giorno. Come ben ricorderete, questo progetto di legge fu nei mesi scorsi un motivo di dissidio fra il ministro Lanza e la Destra, e la Sinistra voleva ad ogni patto che si discutesse. Questa mattina la stessa Sinistra ha mostrato di comprendere la inopportunità di una discussione su quell'argomento, e perciò la proposta di cancellare l'esame di quel disegno di legge dall'ordine del giorno è stata approvata quasi all'unanimità dei presenti di Sinistra e di Destra. Ciò prova che non si trattava di una questione di partito, e perciò il ministro dell'interno non può dare alla decisione del Comitato, decisione molto provvida, nessuna significazione ostile. Ma è pur curioso di notare che in novembre la Sinistra ha finito per accorgersi che in aprile la Destra aveva ragione.

ESTERO

Austria. In questi ultimi giorni a Vienna cambiarono la loro abitazione 7600 famiglie formanti un insieme di circa 30.000 persone.

La carezza delle buone abitazioni nel centro è superiore ad ogni credere. Ci vogliono almeno 2000 fiorini (L. 5000) per un piccolo appartamento. Nei sobborghi sono meno cari, ma gli impiegati, gli artisti, i professionisti ed i piccoli commercianti sono obbligati di ritirarsi fuori delle contrade principali con molto disagio.

Il municipio di Vienna ha ricusato alla Commissione incaricata di fabbricare abitazioni per i poveri a buon prezzo, un sussidio di 2.000.000, ma ha accordato 8.000.000 di fiorini per la costruzione del palazzo di città.

Francia. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Dopo aver desolato i dipartimenti dell'Est e del Mezzogiorno, le inondazioni imperversano attualmente nel nord-ovest della Francia. I fiumi e i ruscelli del Calvados sono straripati, e Caen è molto minacciata. Dei grandi fiumi del nostro paese, non v'è finora che la Senna, la quale non si sia ancora fatta notare per piena straordinaria.

In Parigi le sue acque sono rigonfie. Esse toccavano iersera 3 metri e 30 centimetri alla guardia del ponte d'Alma. Hanno continuato a crescere durante la notte, e molti curiosi osservano dal Ponte Nuovo il movimento lento e regolare di accrescimento, che senza dubbio non è ancor finito.

Il signor Thiers, che da Versaglia si recò il 21 novembre a Parigi, visitò i lavori di ricostruzione che si fanno nella sua casa, demolita sotto la Comune. Sulla piazza S. Giorgio, ove quella casa è situata, si era riunita una gran moltitudine di persone che salutò il sig. Thiers colle grida di *Viva Thiers! Viva la Repubblica!* — Vivamente commosso, dice il *Temps*, il signor Thiers ringraziò quelli che lo acclamavano.

Nella legge legge sul *Jury*, che ora si sta discutendo nell'Assemblea francese, il signor Jean Brunet propose l'articolo seguente: « Sarà escluso dalla lista dei giurati ogni elettore che per professione o per dichiarazione rifiuterà di credere a Dio. » La proposta del sig. Brunet venne rigettata.

Germania. Il terribile uragano, che il 13 e 14 di questo mese ha devastato tutto il litorale del mar Baltico, da Memel fino a Flensburgo, dalla frontiera della Russia fino al Jutland danese, ha gettato la Germania nella costernazione. Soffiando da nord-est il colpo di vento ha respinto le acque del mare sulle coste basse, difese debolmente dalle dune e dalle dighe della Pomerania, dell'Holstein e dello Schleswig. Il mare ha dappertutto dato di fuori, portando via le dune e allagando le terre. Città e villaggi sono rimasti sotto acqua; nelle pianure, numerosi greggi sono annegati; i campi devastati, le case distrutte, e non si conosce ancora il numero delle vittime umane di questa catastrofe. In mare, centinaia di bastimenti sono stati gettati sulla spiaggia, o andarono a fondo al largo; i giornali del Nord sono pieni di racconti di tali lamentevoli episodi. I danni sono incalcolabili. Il porto di Stralsund, situato in fondo a quella vasta baia, verso la quale il vento da nord-est respingeva le masse di acqua, è stato particolarmente danneggiato. In Germania gli effetti della tempesta del 13 e 14 sono considerati come una calamità nazionale, e dappertutto apronsi sottoscrizioni per soccorrere le vittime e riparare i disastri di quelle terribili giornate.

Russia. Si ha da Pietroburgo:

È stata scoperta una associazione che falsificava le azioni di ferrovia. Si dice che dal processo risulterà che i falsificatori erano in relazione con Netschajew, del quale i giornali hanno parlato recentemente quando dalla Svizzera fu consegnato alla Russia. Si crede che questo possa esser stato il modo col quale la Società dei Nichilisti si procurava i fondi necessari per raggiungere i suoi fini politici e sociali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sussidi ai danneggiati dalle inondazioni. Il Ministero dell'Interno ha incaricato questa Prefettura di raccogliere, di registrare, e di spedire a Roma quelle somme che i Municipi, le Commissioni, i Periodici, ed i privati cittadini avessero sottoscritte, o raccolte, a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Si pregano quindi gli oblatori ed i collettori di detti sussidi di far tenere le somme stesse alla Prefettura con tutta sollecitudine.

N. 45675-4087 A IV

REGNO D'ITALIA

L'Intendente Prov. delle Finanze della Provincia di Udine

AVVISA

Essersi smarrito l'ordine di pagamento 18 agosto 1872 N. 129, Cuito, con cui l'Intendenza incaricava il signor Ricevitore del Demanio di anticipare all'Avvocato di Cervignano sig. Luciano Stella l'importo di L. 400.

Invita quindi chiunque l'avesse rinvenuto, o lo rinvenisse a presentarlo od a farlo pervenire subito a questa Intendenza, avvertendo che in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato, a sensi dell'art. 459 del Regolamento di Contabilità approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 3552.

Udine li 15 novembre 1872

L'Intendente

TAJANI

Sottoscrizione pubblica a mille azioni della Banca del Popolo. Domani mercoledì 27 corrente è il giorno destinato alla sottoscrizione aperta presso gli uffici della Banca del Popolo sede di Udine e Agenzie di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanova e Pordenone e presso i signori Gio. Batt. Cantarutti e Pietro Masciadri Cambio Valute di Udine, secondo il programma pubblicato nel nostro giornale di sabato scorso.

Presso gli uffici medesimi si possono liberamente consultare i patti della sottoscrizione e il rendiconto della Banca, nei quali ognuno può trovare le migliori e più sicure raccomandazioni.

Sullo stipendio degli impiegati riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo Signor Direttore,

In parecchi numeri del pregiato suo Giornale lessi la notizia che dagli impiegati di parecchie amministrazioni dello Stato, erasi firmato un indirizzo al Ministero perchè fossero aumentati i loro stipendi in proporzione del soldo e della carezza dei viveri.

In correlazione perciò a siffatta notizia, credo opportuno notificarle che anche in questa città fu di recente firmata allo stesso scopo una petizione diretta al Parlamento, da oltre 100 impiegati di tutti gli Uffici, e tanto più mi pregio di informarla di ciò in quanto che nutro certezza che la S. V. non mancherà, come sempre, di propugnare nell'accreditato Giornale da Lei saggiamente diretto, un argomento tanto importante a favore degli impiegati, ond'abbiano questi ad essere finalmente posti in grado di poter far fronte alle inesorabili esigenze dei tempi presenti. Colgo fra tanto l'opportunità per professarmi della S. V.

Udine, 25 novembre 1872.

Devotissimo
P. V.

Ricupero di abiti. Relativamente all'arresto operato dalle Guardie di P. S. ed annunciato in uno degli ultimi numeri del nostro Giornale, abbiamo ora la compiacenza di notificare come il locale Ufficio di P. S. mercè attivo indagini, sia riuscito a recuperare presso che tutti i capi di vestiario derubati ultimamente in questa città, parte dei quali presso un pregiudicato rigattiere che fu pure arrestato come manutengolo.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 155.60

Sig. Antonio Volpe L. 20, Perulli e Gaspardis L. 10.

Totale L. 185.60

Offerte per procurare un velocimano all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Somma antec. L. 103.30

Sig. Ferdinando Frigo L. 2.00

Totale L. 105.30

Arresti. Dalle Guardie di P. S. furono ieri arrestati sulla pubblica fiera certi C... Antonio di anni 20, da Padova, o B... Giuseppe d'anni 37 da Montanara, siccome oziosi, vagabondi e senza recapiti.

FATTI VARI

Allevamento bovino. Nella Provincia di Belluno leggiamo che il Municipio di Limana ha stanziato nel suo bilancio la somma di 2000 lire, e più se occorre, per l'acquisto di tre tori da destinarsi al miglioramento del bestiame.

La questione del Gottardo è sempre insoluta. Venne sospesa la consegna a Favre dei materiali del traforo del Cenisio per inammissibili pretese. (Corr. di Milano).

La tassa di ricchezza mobile. Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, le scrive da Roma le intenzioni del Governo sulla tassa di ricchezza mobile:

In una riunione officiosa che si tenne ieri sera al Ministero delle finanze, ed alla quale intervennero parecchi deputati, tra i quali il Maurogonato, si discusse se fosse opportuno di affrontare, francamente nel prossimo periodo di sessione, le questioni che si connettono colla tassa di ricchezza mobile. Il risultato di tale esame fu che non solo non convenirebbe di pigliare l'iniziativa di innovazione alcuna, ma neppure sarebbe espediente di suscitare gravi problemi inerenti a quella tassa, prima che sia completo il lavoro della Commissione d'inchiesta di cui il Maurogonato appunto è presidente. Veagono meno così tutte le voci che già si erano sparse intorno a possibili provvedimenti in questa materia. Per ora non se ne farà nulla: ed in tanta incertezza di tendenze, è forse il partito migliore. Il Sella però ha dichiarato che si farebbe scrupoloso dovere di esaminare i gravami segnalati da più parti circa il modo di applicazione della tassa nel suo assetto attuale, e soprattutto circa l'operato degli agenti delle tasse.

Le deposizioni raccolte in occasione della inchiesta industriale, segnatamente a Torino, hanno rivelato in questo argomento abusi e disordini tali, che il Ministro non può non riconoscere l'urgenza del rimedio. È probabile che, in presenza di queste assicurazioni spontaneamente date dal Sella, si, almeno dai deputati di destra, dismesso il pensiero di muovere interpellanze intorno alla tassa di ricchezza mobile.

Un bell'esempio. La Direzione delle strade ferrate meridionali dà un esempio che ci piacerebbe di veder imitato da tutte le amministrazioni. Abbisognando di 50 impiegati per coprire altrettanti posti vacanti nell'esercizio, in seguito a malattie, licenziamenti e volontarie dimissioni, ha stabilito di aprire in Ancona, presso la Direzione dell'esercizio, un esame-concorso. A parità di merito avranno preferenza gli ex-militari. Le materie sulle quali volgerà l'esame sono la composizione, l'aritmetica e la calligrafia. Il concorso verrà aperto in Ancona il 20 prossimo gennaio 1873. Noi abbiamo voluto soltanto accennare il fatto di questo concorso perchè ci pare che renda testimonianza dell'imparzialità con cui quell'amministrazione intende scegliere i suoi impiegati. (Opin.).

John Bowring chi era costui? avrà chiesto probabilmente qualche lettore trovando nelle nostre telegrafiche di ieri quella della morte di quel personaggio. Ecco qualche parola di risposta: John Bowring era un uomo politico e letterato inglese, nato a Exeter, contea di Devon nel 1792, già membro della Camera dei Comuni, e console inglese a Hong-Kong, d'onde fu richiamato nel 1857, avendo il Parlamento biasimato l'ordine da esso dato a sir M. Seymour di bombardare la città.

Negli ultimi giorni del mese corrente avrà luogo l'emissione del Prestito della Città di Aquila.

Sono 2635 Obbligazioni di 250 Lire l'una, le quali rendono Lire 15 nette ogni anno pagabili in Lire 7.50 per ogni semestre. Il prezzo d'emissione sarà di Lire 225 pagabili in tre rate di 2 mesi ognuna. Le Obbligazioni, garantite da tutte le entrate dirette ed indirette e da tutto il patrimonio della Città di Aquila, sono rimborsabili in 45 anni mediante estrazioni semestrali alla pari.

Con prossimo avviso sarà indicata la data dell'emissione e l'indicazione delle case incaricate di ricevere le sottoscrizioni.

CORRIERE DEL MATTINO

A Roma la mattina del 24 è stato arrestato per mandato dell'Autorità giudiziaria il sig. Napoleone Parboni, uno dei promotori del Comizio al Colosseo. Oltre a Parboni, sono stati arrestati i sigg. Vivaldi Pasqua, Dal Pozzo, Egisto Romanelli e Bolivar, contro i quali è stato iniziato regolare processo per attentato contro la sicurezza dello Stato. La Guardia nazionale, che era stata convocata sotto le armi, è accorsa numerosissima ai suoi quartieri e ai posti affidati. Nessun assembramento si è mostrato in luogo alcuno. La città è rimasta tranquilla. I delegati del Comizio al Colosseo si erano decisi

pell'astensione. Il *Diritto* smentisce che vi sia stato un tentativo di adunanza popolare alla Terma di Caracalla. Delle truppe erano appostate in varie località. L'Italia conferma che fu sequestrata una cassa di bombe all'Orsini. La cassa, dice quel giornale, fu sequestrata alla stazione di Livorno, nel momento in cui stava per essere spedita a Roma, sua destinazione.

— Sappiamo che dentro oggi sarà rimesso al sig. Ministro di Grazia e Giustizia dalla tipografia della Camera il progetto di legge sulle Corporazioni religiose interamente composte.

Esso consta di una lunga relazione, degli articoli di legge e di parecchi documenti. Se il Ministro si solleciterà, come supponiamo, a rivederne le prove di stampa, fra pochi giorni potrà essere distribuito.

— La Giunta della Camera sopra il progetto di legge per la riforma della istituzione dei Giurati inserirà tenne una lunga seduta; e si riunirà nuovamente domani. I suoi studi si trovano molto inoltrati, cosicché giova sperare che sarà in grado di presentare la relazione prima che termini la attuale sessione.

— I due progetti di legge presentati ieri dal Ministro Sella alla Camera recano un ragguardevole aggravio al pubblico erario. In uno di essi si chiedono L. 1,085,000, per indennità dovute a ragione di mancata esazione dei dazi sopra i ponti dei fiumi Po, Ticino e Gravelona. Nell'altro si aumenta di L. 4,800,000 la spesa di mantenimento dei detenuti, e del personale interno delle carceri.

— Scrivono da Roma alla Nazione:

Il marchese Migliorati è partito ieri sera per Atene, latore d'istruzioni precise sulla faccenda del Laurion. Si crede che il Governo greco finirà con rendere la dovuta soddisfazione alle giuste rimozioni dell'Italia e della Francia.

— Il candidato dei deputati di destra e di centro al posto di vice-presidente della Camera in surrogazione dell'on. Mordini, è l'on. Giuseppe Pirolì. Se i deputati verranno, la di lui elezione è certa. È una candidatura accolta con molto favore.

— Non può non essere accolto colla più viva simpatia dagli Italiani l'invio di 400 lire sterline destinate dalla regina d'Inghilterra ai danneggiati dalle inondazioni in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest, 25. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, trattandosi della proposta di Korizmic relativa alla revisione del Regolamento interno, Csernaty dichiarò che egli riconosce il suo errore e confessa d'aver meritato una punizione. In seguito alla contro-dichiarazione di Lonyay, venne accettata ad unanimità la proposta di Korizmic con una modificazione di compromesso.

Parigi, 25. La maggioranza della Commissione, che esamina la mozione di Kerdrel, decise di limitarsi alla proposta di stabilire la responsabilità dei ministri. Thiers dimanda siano sciolte le questioni della Vicepresidenza, della proroga dei poteri, della Camera alta e della rinnovazione parziale dell'Assemblea nazionale. La minoranza della Commissione farà anch'essa un rapporto, lasciando all'Assemblea di decidere fra essa e quei della maggioranza.

Versailles, 25. Il relatore della Commissione per l'indirizzo raccomanda l'introduzione della responsabilità ministeriale, ma chiede l'aggiornamento di tutte le altre questioni costituzionali. L'Assemblea nazionale avrà quindi a decidere fra Thiers e la proposta della Commissione. Non è ancora indicato il giorno della discussione. (Oss. Tr.)

Berlino, 23. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto sui circoli, conformemente alle proposte del Governo, respingendo tutti gli emendamenti. Assicurarsi che nella Camera dei signori non saranno nominati alcuni grandi industriali e banchieri, ma solo alcuni alti funzionari dello Stato. La Gazz. di Spener dice che Kleist, Retzow e Plotz, membri della maggioranza della Camera dei signori, proposero al Governo, da parte di questa maggioranza, di accettare il progetto sui circoli, qualora il Governo rinunzi alla nomina di nuovi Pari. Lo stato del Principe ereditario continuò a migliorare, ma lentamente. Nulla di deciso circa il suo viaggio.

Madrid, 23. La banda Palloz nella Provincia di Valencia è sciolta. Una banda di federali comparve nei dintorni di Medina Sidonia. Alcune truppe partirono da Cadice e Xerez per inseguirla. Il telegrafo è nuovamente rotto fra Saragozza e Barcellona. Una banda di 150 repubblicani comparve a Arcos della frontiera; temonsi disordini ad Algeiras.

Roma, 25. Il Re è arrivato stamane. (Gazz. di Ven.)

COMMERCIO

Amsterdam, 23. Segala pronta per novembre —, per marzo —, per maggio 205.—, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 23. Petrolio pronto a franchi 54, sostenuto.

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 49.—, per nov. 49.25, per aprile e mag. 48.24.

Breslavia, 23. Spirito pronto a talleri 48.—, per aprile a 48.14, per aprile e maggio 48.14.

Liverpool, 23. Vendite odierne 10000, balle imp.

—, di cui Amer. — ballo. Nuova Orleans 40 1/4, Georgia 9 7/8, fair Dholi. 6 15/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3/8, Bengal 5 —, nuova Osmra 7 1/2, good fair Osmra 7 3/4, Pernambuco 9 3/4. Smirne 7 7/8, Egitto 9 5/8, mercato invariato, a consegna in ribasso.

Londra, 23. Zucchero Avana notato 28 1/2 calmo. Vendito zucchero nella settimana pronto 4200 botti, viaggiante per l'Inghilterra 520 botti.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.20 detto per novemb. —, detto per consegna futuro 37.65 Gioia contanti 97.25, detto per novemb. —, detto per consegna futuro 99.—.

Nova York, 22. (Arrivato al 23 corr.) Cotoni 49 1/2, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.25, zucchero 10.1/2, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 74.50, per dic. 70.—, 4 primi mesi del 1873, 68.75.

Spirito: mese corrente fr. 60.—, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 162.—.

Pest, 23. Frumento, scarse offerte, pochi affari, fermo, da funti 84, da fiorini 640 a 6.45, da funti 87, da f. 7.15 a 7.20, segala, ferma da f. 3.75 a 3.85, orzo calmo, da f. 2.60 a 2.80, avena ferma, da f. 1.55 a 1.65, formentone sostenuto da f. 3.15 a 3.30, olio da f. 33.— a —, spirito 55.

Rio Janeiro, 1 nov. Mediante vapore Chimborazo: spedizioni di caffè, per Canale e l'Elba 26,400 per l'Havre, l'Olanda, porti ingl. 6300, per il Baltico Svezia e Norvegia ecc. 3000, per Gibilterra e Mediterraneo 23,600, per Stati Uniti d'America 58,300, da Santos per l'Europa settent. 9900. Deposito a Rio 90,000, media importazione giornaliera 8000, prezzo del Good first 8200-8400. Cambio sopra Londra a 26 a 26 3/8. Nolo pel Canale 45 sc. Farine di Trieste 23,000.

Vienna, 23. Frumento vendite 40,000, fermo sostenuto da f. 6.75 a 7.50, segala in aumento da f. 4.— a 4.50, orzo pochi affari, avena da f. 2 a 3 invariate, spirito a 57, olio di ravizz. 24 1/4.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 novembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	752.5	754.6
Umidità relativa . . .	81	94	94
Stato del Cielo . . .	cop.	coperto	cop.
Acqua cadente . . .	33	—	—
Vento (direzione . . . forza . . .)	—	—	—
Termometro centigrado	11.2	12.7	11.4
Temperatura (massima 42.8 minima 10.1)	—	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	9.3

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 25 novembre

Rendita	75.50	Azioni fine corr.	—
— fine corr.	—	Banca Mas. it. (nomina)	3765.—
Oro	22.53	Azioni ferr. merid.	479.—
Londra	87.97	Obbligaz. —	—
Parigi	110.75	Banca —	—
Prestito nazionale	78.25	Obbligazioni est.	235.50
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	2070.—
Azioni tabacchi	351	Credito mob. ital.	1250.—

TRIESTE, 25 novembre

Zecchini Imperiali	for.	5.15	5.15 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.66	8.67 1/2
Sovrane inglesi	—	10.94	10.96 —
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per conto	—	16.85	107.15
Colonetti di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 23 al 25 novembre

Metalliche 5 per cento	for	66.30	66.25
Prestito Nazionale	—	70.15	70.50
— 1860	—	103.50	103.—
Azioni della Banca Nazionale	—	979.—	984.—
— del credito a flor. 150 austr.	—	540.50	542.—
Londra per 10 lire sterline	—	108.80	109.—
Argento	—	107.35	107.65
Da 20 franchi	—	8.67	8.62 —
Zecchini imperiali	—	5.20	5.20 —

VENEZIA, 25 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.05 a 75.10. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —, Azioni della Banca Nazionale L. —, Azioni Regia Tabacchi L. —, Azioni della Banca Veneta L. 301. Azioni strade ferr. rom. da Lire — a Lire —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.25 a L. 22.26. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71 1/2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56 1/4 a 2.56 3/8 per fiorino.

Agelli pubblici ed industriali.

Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	da	75.10	75.30
— fin corr.	—	75.10	75.30
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—	79.20	79.30
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—	—
— Regia Tabacchi	—	918.—	950.—
— Italo-germaniche	—	612.—	615.—
— Generali romane	—	—	—
— strade ferrate romane	—	163.—	165.—
— Banca Veneta	—	592.—	593.—
— austro-italiana	—	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	220.—	250.—
— Sarde	—	—	—

VALUTE	da	a
Forme da 20 franchi	256.—	258.25
Banconote austriache	256.—	258.25
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 1/2	—
della Banca Veneta	5 1/2	—
della Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 novembre

Frumento nuovo (ottoliro)	lt. L. 25.11	edit. L. 27.90
Granoturco nuovo	— 9.01	— 11.10
Segala	— 15.65	— 18.79
Avana in Città	— 9.35	— 9.50
Spelta	— 22.—	— 22.75
Orzo pilato	— —	— 31.25
— da pilera	— —	— 18.—
Sorgo rosso	— —	— 5.75
Miglio	— —	— 14.58
Mistura	— —	— —
Lupini	— —	— 8.40
Lenti il chilogr. 100	— —	— 40.—
Fagioli comuni	— 18.—	— 18.53
— carnielli e schiavi	— 22.25	— 23.—
Fava	— —	— —
Castagne in Città	— 15.—	— 15.75
Saraceno	— —	— —

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Estrazione del Lotto

23 novembre 1872

Venezia	46 — 58 — 69 — 17 — 43
Roma	06 — 31 — 45 — 27 — 44
Firenze	54 — 15 — 21 — 2 — 80
Milano	9 — 53 — 24 — 15 — 16
Napoli	62 — 39 — 83 — 25 — 55
Palermo	23 — 78 — 45 — 22 — 46
Torino	54 — 86 — 11 — 13 — 8

Al solerte personale pretorile, alle onorande Autorità locali, al rispettabile ceto degli avvocati ed alla pietosa cittadinanza di Cividale, la vedova ed i fratelli dell'estinto **Dalla Vecchia Dr Bartolomeo**, regio pretore, porgono cordiali ringraziamenti per l'omaggio oggi reso alla di Lui memoria.

Imperituro sarà ne' famigliari il ricordo della pubblica, spontanea espressione d'affetto al loro caro, espressione che loro ritorna a sentito conforto in tanta jattura.

Cividale, 24 novembre 1872.

Comunicato

Il Tribunale Correzionale di Udine addì 9 novembre corr. giudicava in contumacia il cav. Antonio Peteani imputato di ingenti sottrazioni commesse a scapito dei signori Robini, e ne lo condannava, in conformità alle fatte proposte, a 4 anni di carcere, e alla riparazione del danno di Lire 48,000.00

Il sostituto Procuratore sig. Pasini, che sosteneva l'accusa, dopo avere lamentato, richiamandosi a recentissima condanna dello stesso Tribunale che uomini di educazione e di riputazione covino in cuore ingorda brama dall'altrui avere, e scosso ogni ed i maggiori freni si gettin nella via più battuta della malvagità, abusando della illimitata fiducia in loro riposta, dopo di avere fatto balenare un dubbio di altri e maggiori forse derubamenti commessi nella minuta ed ordinaria gestione di quella stessa cospicua sostanza, passava a mettere in chiaro l'indole delittuosa dei cinque fatti che soli formavano tema d'accusa. E svolgendo questo compito dietro la scorta delle dichiarazioni impresse nei registri dalla stessa mano del prevenuto, state rilevate da periti e controllate dal giudice, faceva campeggiare la mancanza in cassa di lire 1700 di rendita cinque per cento: l'annientamento per reiterata addebitazione del disagio del valore di fior 8008 di cartelle del Prestito Lombardo-Veneto; l'annotazione a metà di somma in una sol volta impugnata e quitanzata; l'indicazione di versamenti presso un banchiere verificati esistenti in menoma parte, ed infine l'incasso di Aust. L. 5000.00 accettate a deconto di maggior capitale col mendace pretesto che la signora abbisognava di denaro, non annotato nei registri non solo, ma anzi tentato nascondere coll'indicazione del posteriore pagamento degli interessi. Seguiva poi a tener parola della mala fede apparente già dall'indole stessa dei fatti enumerati, e per vieppiù convalidarla accentuava il valore indiziario della fuga repentina, del rappattarsi dall'una in l'altra delle maggiori città sotto mentito nome, del passare in estero S ato, del contegno tenuto in faccia a chi lo ricercava di spiegazione, delle esplicite confessioni in allora vocalmente e per iscritto emesse, del silenzio serbato in ordine a tutti i premissi fatti mentre per altro fu sollecito ad inviare a mezzo di lettera la sua giustificazione, delle spese eccedenti fuor di modo i mezzi suoi.

Vi intervenne in causa pur un rappresentante civile, il quale dichiarava doversi ascrivere il suo intervento a quelle stesse ragioni che smossero i signori Rubini dal proposito di obblivione o perdono mostro per lungo tratto di tempo, e cioè — al simulato pentimento, alle mendaci proteste di essere asciutto affatto a danari, alle nuove menzogne inverso loro rivolte, e al persistente vociare dei paladini suoi che si sbracciavano a difenderlo e perfino a maligiare sul conto di essi signori Rubini.

E benché andasse convinto a nulla profitargli una condanna di risarcimento, nondimeno la chiedeva per fine riuscisse addoppiato a mezzo della solenne affermazione dell'ingente somma derubata l'effetto morale della sentenza; e la addomandava in somma inferiore alle constatate L. 54225.35 nell'intento di dare novella prova di moderazione.

Udine, 25 novembre 1872.

N. 1938.

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il sig. dott. Pietro Roncali di Giacomo, di S. Vito al Tagliamento, venne nominato Notaio con residenza in Paluzza.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1000, mediante deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino, ritenuta idonea essa cauzione dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Tolmezzo, ed avendo eseguita ogni altra pratica ingiuntagli, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Paluzza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Prov.

Udine, li 22 novembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il f. l. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore.

VENDERSI IN TARGENTO BORG VULPINS

UNA CASA con orto murato, brida pur circondata da muro, altro pezzo di terra con utia, nonché pezzo di bosco di castagni, il tutto di circa 16 campi.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga al sig. **Giuseppe Pauloni** detto il prete in Targento stesso.

PRESSO B. BORTOLOTTI UDINE

Piazza San Giacomo

Deposito di macchine da cucire vere Americane garantite per qualunque lavoro di biancheria per sarti, e calzoi ecc. Si vendono pagabili anche in rate mensili.

Filo, seta aghi e olio per dette macchine.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio.

AVVERTE

che l'Agenzia particolare per distretti di Udine, Cividale, S. Daniele, Cordero, ha Sede in Udine Borgo Pesciolle N. 999.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry di Londra**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dattiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plüskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138.

Bonn, 19 luglio 1852.

La **Revalenta Du Barry** è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale). RUP. WURZER, Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino. — La scatola di latte del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8. La **Revalenta al Ciccolatte**, in polvere ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Felice Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beccato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padava Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzoni, farm. Portogruaro Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 1934

Avviso

Il sig. Dr. Oario Pontotti del vivente Pietro di Gemona, con Reale Decreto 17 giugno decorso venne nominato Notaio con residenza in Ampezzo e col l'altro Reale Decreto 3 ottobre p.p. ottenne il tramutamento di residenza da Ampezzo a Gemona.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 3300, con Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa Regia Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Gemona.

Dalla Regia Camera di Disciplina Notarile Provinciale
Udine 21 novembre 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

L. Baldovini Coadiutore.

Provincia di Udine Distretto di Udine
Comune di Pagnacco

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 27 ottobre decorso, il Progetto di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla borgata Pazzan in Pagnacco mette al corrente Cormor, confine territoriale di Tricesimo, si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte infine, che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dall'art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pagnacco 23 novembre 1872.

Il Sindaco
DOMENICO FRESCHI.

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Zuglio

A tutto 10 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in lire 800 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio, 22 novembre 1872.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare, incamminato a rito austriaco presso il cessato R. Tribunale Provinciale di Venezia e riassunto dappoi a rito italiano presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ad istanza della signora Salvaterra Antonia fu Giuseppe vedova Sailer di Venezia, con domicilio eletto in Pordenone presso il suo procuratore sig. Francesco Carlo Etro contro della signori Fabris-Isnardis nob. Caterina fu Francesco, Sam Antonio fu Gaetano e Sam-Hoffer Elisabetta fu Gaetano, i due primi di Tiezzo, Comune di Azzano, la terza di Corva Comune di Azzano.

Il sottoscritto Cancelliere

notifica

Che con Decreto del cessato Tribunale Provinciale di Venezia n. 20089 del 29

Decreto 1866, intimato ai convenuti nei giorni 20 e 21 gennaio 1867 e trascritto a sensi delle disposizioni trasitorie al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 27 novembre 1871 al n. 1158 si accordava alla esecutante il pignoramento a carico della nominata Fabris-Isnardis e Sam sulle realtà in esso Decreto menzionate.

Che previo l'opportuna autorizzazione, procedutosi ai tre esperimenti d'asta per la vendita delle dette realtà, i medesimi riescono senza effetto per mancanza di offerenti.

Che vigente l'attuale legislazione italiana, la creditrice istante chiesta la vendita degli accennati stabili con ribasso del decimo sul prezzo di stima, questo R. Tribunale con sentenza 27 febbraio 1872, registrata con marca da lire una ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 16 marzo 1872 al n. 893, autorizzava la vendita col chiesto ribasso stabilendone la suddivisione in lotti e le relative condizioni, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegava ad un tale procedimento il Giudice s.g. Bortolo Martina, e prefiggeva ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Che al seguito dell'Ordinanza presidenziale 26 aprile e del Bando 1 maggio p. s. nell'udienza dell'11 luglio ultimo previo incanto, il R. Tribunale anzidetto passava alla delibera di quattro dei stabiliti lotti ed ordinava nuovo incanto col ribasso d'altro decimo del 3 lotto rimasto invenduto per mancanza di offerenti.

Che nella successiva udienza 11 p. s. ottobre veniva deliberato anche il terzo lotto per lo prezzo di L. 13510.

Che con atto di questa Cancelleria 26 dette ottobre il sig. Giobbe Luigi fu Vittorio di Azzano X avendo portato l'aumento del sesto sul premesso prezzo di delibera, il sig. Presidente con Ordinanza del 27 ripetuto ottobre registrato con marca da lire una stabiliva l'udienza dell'17 dicembre venturo per il nuovo incanto.

Che quindi all'udienza di questo R. Tribunale dell'17 dicembre 1872 ore 10 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sul prezzo di lire 15.764 e cent. 66.

Comune Censuario di Tiezzo n. 50 di mappa, orto di pert. cens. 2.60 rendita L. 8,29, n. 82 prato arb. vit. di pert. 3.60 rend. L. 5,04, n. 83 casa di pert. 3.90 rend. 93,72, n. 84 zerbo di pert. 1.24 rend. L. 00,07, n. 85 arat. di pert. 0.74 rend. L. 1,64, n. 212 arat. arb. vit. di pert. 20,30 rend. L. 36,51, n. 214 arat. arb. vit. di pert. 18,16 rendita L. 22,68.

Detti immobili confinano con strada pubblica, Sam Francesco e Beneficio Parrocchiale.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 34,07.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un solo lotto.
2. Ogni offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto oltre le spese relative all'incanto stesso alla Sentenza di vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del deliberatario e che restano fissate in L. 800.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo d'acquisto col relativo interesse del 5 p. 0/0 dal giorno della delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 del Codice di Procedura Civile, ed entrerà in possesso a sue spese dell'immobile comperato in base alla Sentenza di vendita.

4. La Parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi che si vendono con tutte le servitù attive e passive inerenti.

5. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'Asta seguirà il reintanto a senso dell'articolo 689 e seguenti del Codice di Procedura Civile, ed in questo caso il deposito del decimo del prezzo di cui il superiore art. 3 servirà a sostenere le spese occorrenti per reintanto stesso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme preavvisate dall'art. 665 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Ci-

vile e Correzionale di Pordenone, li 23 novembre 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

N. 62. Reg. II. E.

La Cancelleria della Regia Pretura
del Mandamento di Gemona
fa noto

che l'intestata Eredità di Giustina fu Simeone Pontussi era moglie di Francesco Perini del fu Leonardo, morta in Sornico di Artegna l'11 novembre 1871, venne occettata beneficiariamente dai minori di lei figli Lucia Maria, Domenico, Elisabetta, Angela, Domenica, e Leonardo Perini a mezzo del loro padre Francesco Perini suddetto, come nel Verbale 14 corrente a questo numero.

Gemona 20 novembre 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Avviso

Con Ricorso 26 novembre 1872 all'ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine il sig. Pietro fu Francesco Missana residente in Fagnana a mezzo dell'avv. Malisani dott. Giuseppe suo procuratore chiese in confronto della signora Lucia fu Giuseppe Bigozzi ved. Lombardini ed Orsola fu Carlo Antonio Tassin i Morgante ambe residenti in Pozzuolo la nomina di un pubblico Perito per effettuare la stima dei fondi siti in Pozzuolo, Terrenzano, Campofornido, Morteghiano e Lavariano e qui sotto trascritti, colpiti a pegno l'11 Gennaio 1871 sotto il N. 110 e ciò in ordine al decreto della or cessata Pretura Urbana di Udine 10 gennaio stesso N. 474.

Ciò si porta a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 664 del Codice di Procedura Civile.

Descrizione dei fondi da stimarsi

I seguenti Beni di ragione della signora Orsola q.m. Carlo Antonio Tassin i Morgante siti in Pozzuolo ed in quella mappa stabile ai numeri

45, 46, b, 50, b; 106, 189, 192, 324, 325, b, 389, 397, 400, b, 443, 444, 455, 528, 527, c, 581, 583, 596, 649, 682, 708, 729, 755, 849, 850, 911, 923, 973, 989, 992, 993, 1007, 1012, 1014, 1016, 1029, 1091, 1143, 1148, e, 1169, 1283, 1306, 1319, 1324, 1342, 1345, 1355, 1455, 1458, 1523, 1557, 1570, 1608, 1700, 1774, 1909, 1935, 1938, 1913, 1950, 1993, 2012, 2069, 2070, 2146, 2276, 2003, 2207, 2387, 2255, 2342, a, 2485, 2286, 2208, 4213, 744, 42, a, 46, a, 50, a.

nonchè i seguenti Beni di ragione della signora Lucia fu Giuseppe Bigozzi e descritti nella mappa suddetta ai numeri

582, 325, a, 1661, 6, 16, 40, 41, 82, 83, 86, 85, 92, 782, 328, 330, 475, 477, 562, 652, 673, 716, 753, 759, 1659, 831, 887, 974, 1010, 1024, 1038, 1064, 1065, 1066, 1069, 1076, 1082, 1083, 1084, 1101, 1118, 1193, 1200, 2054, 1208, 1209, 1225, 1227, 1231, 1233, 1234, 1286, 1350, 1378, 1381, 1387, 1422, 1447, 1476, 1508, 1512, 1550, 1666, 1710, 1713, 1714, 1721, 1727, 1763, 1778, 1800, 1812, 1817, 1830, 1849, 1866, 1874, 1894, 1899, 1929, 1919, 1970, 2002, 2059, 2088, 1063, 2393, 1119, 1654, 1669, a, 1671, a, 105, 1926, 104, 2, 2147, b, 2148, 2166, 2214, 2222, 2223, 2238, 2239, 1584, 1586, 2110, 1622, 1653, 2296, 2297, 2355, 2119, 2273, 2343, 2348, 2350, 2365, 2366, b, 131, 137, a, 508, 788, 1104, 1121, 1322, 1501, 1537, 1554, 2080, 2157, 2125, 2160, 2172, 1246, d, 1932, 1933, 2366, a, 1603, 302, 303, 386, 461, 499, 2275, 2276, 893, 927, 2193, 964, 1097, 1098, 1120, 1278, 1346, 1349, 1370, 1371, 1407, 1411, 1424, 1478, 1527, 1529, 1585, 1658, 1767, 1828, 2045, 1934, 344, a, 346, 348, 2122.

In pertinenze e mappa di Terrenzano ai numeri 462, 1175

In pertinenze di Campofornido ai numeri 194, 344

In pertinenze di Morteghiano ai numeri, 35, 532, 552, 1028, 1029, 1154, 1385, 1389, 1888, 3210, 3333, 3335, 3395, 3400, 190.

In pertinenze di Lavariano ai numeri 493, 1515.

MALISANI GIUSEPPE, AVV.

SOCIETA' ITALIANA

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN

BERGAMO.

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell'Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Lesckovic e Bandiani, nel *Giornale di Udine* ai N. 260, 263 e 266, questa Società richiama la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso *Giornale* al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all'infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. Dr. Gio: Battista, e quindi essa non può garantire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Lesckovic e Bandiani, ancorchè dessa abbia potuto procurarseli con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA,

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50

Cartoncini Madrepere, o con fondo colorato, 2.50

Cartoncini con bordo nero 1.50

Inviare voglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO per Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi micidissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione d'Iniziali, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) L. 4.80

(200 Buste relative bianche od azzurre) 9. —

(200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella) 11.40

(200 Buste porcellana) 10. —

(200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) 10. —

(200 Buste porcellana pesanti) 10. —

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate

da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.